

IL CIECO NATO (Seconda parte)

16	Giovanni 9, 21: “Chiedetelo a lui, ha l’età, parlerà lui da se stesso.”	L’età significa essere adulti con la capacità di parlare con libertà, a partire dalla propria esperienza.
17	Giovanni 9, 24: “Chiamarono allora per la seconda volta l’uomo, che era stato cieco, e gli dissero:-Riconoscilo davanti a Dio. Sappiamo bene che questo uomo è un peccatore.”	L’uomo dovrebbe ammettere che sarebbe stato meglio restare cieco, perché la vista, di cui gode adesso, è contraria alla volontà di Dio. Difendono la loro posizione, negando l’evidenza. Sono i nemici della luce; con la menzogna, cercano di estinguerla.
18	Giovanni 9, 25: “Allora egli replicò: -Se è un peccatore o meno, non lo so; una cosa so, che ero cieco e ora vedo.”-	L’uomo oppone il fatto alla teoria; non entra in questioni ideologiche. Il suo stato attuale è migliore del precedente. Non può negarlo.
19	Giovanni 9, 27: “Forse anche voi volete diventare suoi discepoli?”	Dinanzi all’accecamento dei Giudei, l’uomo si permette l’ironia.
20	Giovanni 9, 28: “Discepolo di quello sarai tu; noi siamo discepoli di Mosè.”	Si rifugiano nella loro tradizione, per non accettare la novità.
21	Giovanni 9, 33-34: “-Mai si è sentito dire che qualcuno abbia aperto gli occhi a uno che nacque cieco; se questi non venisse da parte di Dio, non avrebbe potuto fare nulla.- Gli replicarono: -Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?”-	Usando una teologia ammessa da tutti, si conclude che Dio non può concedere a un miscredente di realizzare un’opera tanto straordinaria. I Giudei, non potendo argomentare, passano all’insulto.
22	Giovanni 9, 34: “E lo cacciarono fuori.”	Fallita la costrizione morale, prendono misure violente. Lo espellono dalla comunità. Si evidenzia che la sinagoga è il luogo della tenebra, che spegne la luce, la vita.
23	Giovanni 9, 35: “Gesù venne a sapere che lo avevano cacciato fuori e andò a cercarlo.”	Gesù non abbandona chi lo segue e ne affronta le conseguenze.
24	Giovanni 9, 35: “Trovatolo, gli disse: -Credi tu nel Figlio dell’uomo?”-	Gesù ci trova e chiede una adesione responsabile e consapevole.
25	Giovanni 9, 36: “E chi è, Signore, perché io creda in Lui?”	Lo ha incontrato nella vita; adesso ha bisogno di incontrarlo nella Chiesa.
26	Giovanni 9, 37: “Gli disse Gesù: -Lo hai già visto: è colui che parla con te.”-	La vita, che senti cantare in te, è la voce di Gesù.

27	Giovanni 9, 38: “-Credo, Signore!- disse e si prostrò a Lui.” Giovanni 4, 23: “I veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità; il Padre cerca tali adoratori.”	Adoriamo nella vita con gratitudine, a partire dal dono ricevuto.
28	Giovanni 9, 39: “Aggiunse Gesù: -Io sono venuto ad aprire un processo contro questo ordinamento.”	La missione di Gesù non è giudicare l’umanità, ma la sua presenza e la sua attività denunciano il modo di agire del “mondo” e aprono un processo contro l’ordinamento oppressivo. Questo ordinamento è incompatibile con Gesù e per questo vuole ucciderlo.
29	Giovanni 9, 41: “Rispose loro Gesù: -Se foste ciechi, non avreste peccato alcuno; ma proprio ora che dichiarate di vedere, il vostro peccato rimane.”-	Il peccato non è essere cieco, ma esserlo volontariamente. I farisei, davanti all’interpellanza posta dalla guarigione del cieco, avrebbero potuto aprire gli occhi alla luce, mentre li hanno chiusi, rifiutando l’evidenza.
30	Giovanni 10, 3: “Chi entra dalla porta è il pastore delle pecore. Le sue pecore le chiama per nome e le va conducendo fuori.” Esodo 12, 33: “Gli Egiziani fecero pressione sul popolo, affrettandosi a mandarli via dal paese.”	La sua voce non si rivolge a una moltitudine anonima: è una chiamata personale e la porta fuori dal recinto. È un nuovo esodo. Agisce attraverso le circostanze.
31	Giovanni 10, 4: “Quando le ha spinte fuori, cammina davanti a loro e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.” Michea 2, 13: “Chi ha aperto la breccia, li precederà... marcerà il loro re innanzi a loro e il Signore sarà alla loro testa.” Giovanni 2, 15: “Li cacciò tutti dal tempio, tanto le pecore, quanto i buoi.” Giovanni 10, 16: “Ascolteranno la mia voce e si farà un solo gregge, un solo pastore.”	Il vero gregge si identifica per assenza di recinti e ascolto della sua voce. Cammina dietro di Lui.